



REGOLAMENTAZIONE E ANTITRUST ITALIA

00198 Roma, Viale Regina Margherita 137
T +39 0683052163 - F +39 0683052280

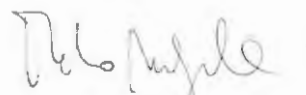
Roma, 28 dicembre 2012

Spettabile
Autorità per l'energia elettrica e il gas
Direzione Infrastrutture
Unità Misura
Piazza Cavour, 5
20121 Milano

Oggetto: Risposta al Documento per la consultazione 478/2012/R/Gas: "Procedura e criteri di selezione degli investimenti ammessi alla sperimentazione di soluzioni di telelettura/telegestione congiunta di misuratori di gas naturale di classe minore o uguale a G6 e di misure di punti di riconsegna/prelievo di altre commodity"

Si trasmette la risposta Enel al documento in oggetto.

Con i migliori saluti



Fabio Bulgarelli

Responsabile Regolamentazione e Antitrust Italia

RISPOSTA DI ENEL SPA
AL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 478/2012/R/gas

“Procedura e criteri di selezione degli investimenti ammessi alla sperimentazione di soluzioni di telelettura/telegestione congiunta di misuratori di gas naturale di classe minore o uguale a G6 e di misure di punti di riconsegna/prelievo di altre commodity”

15 NOVEMBRE 2012

OSSERVAZIONI GENERALI

- Enel condivide l'ipotesi di avvio di un percorso di sperimentazione che ha per obiettivo l'individuazione di soluzioni volte a garantire la diffusione su larga scala nei prossimi anni di tecnologie *smart metering* in un'ottica *multiservice*.
- Come noto il contributo Enel nello sviluppo di simili tecnologie è già stato rilevante in passato. Sul fronte della misura elettrica l'adozione del contatore elettronico ha reso infatti l'Italia un paese all'avanguardia nel campo della telegestione/telelettura. Per tale motivo, riteniamo che le competenze e il *know how* acquisito in tale esperienza possano contribuire allo sviluppo della telegestione gas anche in un ambito multiservizio.
- Tali competenze non si limitano al solo ruolo, tipico nella distribuzione, di “*data manager*” ma fanno riferimento più in generale, come Gruppo, anche al ruolo di “*communication agent*”. A riguardo ci preme evidenziare che tutti i modelli di “*governance*” che si andranno a realizzare dovranno rispondere al principio di “terzietà” a garanzia della riservatezza e non discriminazione nella gestione dei dati di misura e delle informazioni rilevanti. Infatti tale principio, per l'attività di distribuzione e misura, è garantito nel nostro ordinamento dal sistema della separazione funzionale. Pertanto, qualsiasi soggetto che svolgerà attività comunque riconducibili a quella di misura dovrà ovviamente rispettare le norme in materia di *unbundling* a garanzia della propria indipendenza.

OSSERVAZIONI SPECIFICHE

Q.1 Osservazioni in merito agli obiettivi generali e specifici dei progetti pilota così come sopra individuati?

Enel condivide l'obiettivo generale di una sperimentazione multi-servizio volta ad individuare - attraverso lo svolgimento di progetti pilota - le soluzioni tecnicamente ed economicamente più idonee che potranno quindi essere adottate a regime anche su scala nazionale. In questa ottica si ritengono condivisibili gli obiettivi specifici di verifica della fattibilità tecnica e della sostenibilità economica delle soluzioni sperimentate. Per quanto riguarda invece l'obiettivo specifico sui disegni dei modelli di "*governance*" dei servizi di rete, fermo restando quanto già espresso nelle osservazioni generali, si rimanda alla risposta al successivo punto di consultazione.

Con riferimento alla serie di obiettivi aggiuntivi indicati dall'Autorità come "potenzialmente sinergici alla sperimentazione", si ritiene opportuno chiarire alcuni aspetti in merito all'ipotesi di sviluppo di una nuova generazione di *smart meter* elettrici. Come noto, Enel è da sempre all'avanguardia nel mondo dello sviluppo di nuove tecnologie, ivi inclusa quella dello *smart metering*. Ciononostante evidenziamo che una nuova generazione di contatori elettronici è ancora lontana dall'essere disponibile, quantomeno, per una sperimentazione che dovrà in ogni caso concludersi entro i prossimi 2/3 anni.

Non escludendo comunque la possibilità in futuro di utilizzare i risultati delle prossime sperimentazioni anche per lo sviluppo di nuove generazioni di *smart meter* elettrici, riteniamo assolutamente prematura, e come tale non condivisibile, l'ipotesi di inserire tra gli obiettivi aggiuntivi della sperimentazione la raccolta di informazioni in merito ai requisiti funzionali su tali contatori.

Q.2 Si ritiene esaustivo il set di modelli proveniente dalle combinazioni delle due dimensioni in analisi considerate che l'Autorità intende sottoporre a indagine?

La definizione di tre modelli di "*governance*" rappresenta sicuramente un elemento di valido supporto nel processo di attribuzione delle responsabilità delle attività di telelettura/telegestione *multiservice*.

Sarebbe tuttavia opportuno, assicurando sempre il rispetto del principio di "terzietà" in particolare sulla riservatezza dei dati acquisiti, lasciare un maggior grado di flessibilità sui

modelli di “*governance*” non escludendo eventuali progetti derivanti da diverse realtà/opzioni commerciali proposte dagli operatori che potrebbero contenere requisiti specifici di ciascuno dei tre modelli individuati.

RISPOSTA CUMULATIVA DOMANDE Q3-Q5

Q.3 Si ritiene esaustiva la lista di requisiti minimi necessari? Si invita a motivare eventuali pareri contrari.

Q.4 Si ritiene adeguato, ai fini di uno studio significativo e rappresentativo, il dimensionamento presentato per i requisiti minimi?

Q.5 Si ritiene debbano essere inseriti ulteriori requisiti minimi? Si invita a motivare la risposta.

Riteniamo esaustiva la lista dei requisiti riassunti nella Tabella 2.

Per quanto riguarda il dimensionamento dei progetti da sottoporre a sperimentazione, auspichiamo l'adozione di un campione di punti più elevato (nell'ordine di 10.000-20.000) rispetto a quello ipotizzato in consultazione (500-1.000). Viceversa si rischierebbe di compromettere gli obiettivi generali della sperimentazione (indicati nel par. 3.4), il criterio di selezione proposto in merito alla natura multi-area della configurazione demo-topografica (indicato al punto 4 del par. 3.28) e di acquisire un numero di dati non sufficientemente significativo sotto un punto di vista statistico.

In merito ai tempi, riteniamo che la durata dei pilota non possa essere inferiore a 24 mesi. Considerate le tempistiche previste in consultazione per la selezione dei progetti (giugno 2013) e la realizzazione delle fasi preliminari (dicembre 2013), da cui comunque andrebbero esclusi i tempi di installazione dei contatori, l'intera sperimentazione dovrebbe quindi concludersi entro la fine del 2015.

RISPOSTA CUMULATIVA DOMANDE Q6-Q10

Q.6 Si condividono i requisiti opzionali delineati per la scelta dei progetti pilota e le specifiche proposte? Si invita a motivare eventuali pareri contrari.

Q.7 Si ritiene debbano essere inserite ulteriori requisiti e/o ulteriori caratteristiche/specificazioni? Si invita a motivare la risposta.

Q.8 Indicare eventuali elementi informativi al fine di determinare i pesi da attribuire ai singoli elementi opzionali e l'algoritmo di scelta finale.

Q.9 Si ritiene opportuno che la sperimentazione comprenda anche clienti finali che dispongono di sistemi di home automation?

Q.10 Si concorda sulle indicazioni riguardanti i criteri di selezione in relazione agli obiettivi generali e specifici delineati circa la realizzazione dei progetti pilota multi-servizio ?Si richiede di argomentare la risposta

Enel condivide l'individuazione di un set di requisiti specifici validi per la sola selezione dei progetti pilota e come tali da considerare addizionali rispetto ai requisiti minimi obbligatori necessari invece per l'ammissione dei progetti alla fase valutativa.

Nell'ottica di pervenire ad una più corretta definizione dell'algoritmo di valutazione, riteniamo opportuno che venga dato maggior peso alle caratteristiche relative alla tecnologia di telecomunicazione multipla e alle aree di copertura (punti 3.25 e 3.26 del documento) piuttosto che a quelle di misura *real-time* (punto 3.27), caratteristica questa che non dovrebbe essere nemmeno considerata ai fini del calcolo dell'algoritmo che esprimerà la graduatoria per la selezione. La messa a disposizione al cliente di informazioni sui propri consumi – storici e/o correnti – è infatti una caratteristica già considerata nell'ambito dei requisiti minimi necessari per la presentazione dei progetti pilota e come tale non dovrebbe essere valutata anche nella fase di selezione finale dei progetti. Peraltro, è bene evidenziare come l'architettura di riferimento per l'implementazione della telegestione gas non consentirebbe comunque l'acquisizione istantanea di dati di consumo da parte dei clienti visto e considerato gli evidenti limiti fisici delle batterie in dotazione dei misuratori gas.

Anche alla luce delle considerazioni sopra espresse, non si rileva l'opportunità di aprire la sperimentazione a clienti finali con sistemi di *home automation*.

Come già evidenziato nei precedenti spunti di consultazione, la selezione finale dei progetti pilota dovrebbe basarsi unicamente sulla quantificazione degli elementi opzionali dei progetti presentati dagli operatori.

Elementi quali il multi-servizio (punto 2 del paragrafo 3.28) e l'offerta al cliente di soluzioni informative via internet (punto 5 sempre del paragrafo 3.28) dovrebbero quindi essere

esclusi perché già considerati in fase di presentazione e accettazione dei progetti da parte dell'Autorità.

Per le ragioni esposte nella risposta allo spunto Q.1, non avrebbe senso considerare come criterio di selezione la disponibilità di informazioni in merito alla nuova generazione di *smart meter* elettrici.

In sintesi, in aggiunta ai criteri di telecomunicazione e copertura delle aree, potrebbero essere considerati come elementi distintivi per la scelta dei progetti da sottoporre a sperimentazione:

- la durata del periodo di osservazione (con punteggio proporzionale all'ampiezza);
- l'intercambiabilità della soluzione (maggior punteggio a proposte che consentano l'utilizzo di contatori di più fornitori).

RISPOSTA CUMULATIVA DOMANDE Q11-Q13

Q.11 Osservazioni in merito alle modalità di riconoscimento dei costi della sperimentazione?

Q.12 Nell'eventualità il servizio aggiuntivo non sia regolato si ritiene adeguato prevedere che i relativi investimenti siano trattati come immobilizzazione materiale del servizio gas?

Q.13 Si invita a fornire elementi informativi utili al dimensionamento del contributo una tantum sopra descritto.

Enel ritiene condivisibili le modalità di riconoscimento dei costi proposti per la sperimentazione.